

Crescono le difficoltà al tempo della crisi. La Caritas: «C'è anche chi va a dormire nei rifugi per i barboni»

L'INCHIESTA

Emergenza sociale in tutta Italia: un primo centro di soccorso per i padri è stato già aperto a Bolzano

Dalla famiglia ai dormitori:

la dura vita dei papà separati

Aumentano gli ex mariti in povertà: a Roma una struttura protetta



IL PROGETTO DELLA CAPITALE

Una palazzina con venti alloggi dove poter anche ospitare i figli nel weekend

cora l'assessore capitolino Sveva Belviso - comportano un imprevisto aumento delle spese con un impoverimento generale della famiglia. A precipitare nel disagio economico sono i genitori non affidatari, solitamente padri, che oltre a versare l'assegno mensile devono lasciare il dimora». I separati in difficoltà dunque a Roma potranno restare nella struttura comunale per 12 mesi.

Il fenomeno esteso. Lo dice archela diocesi di Milano nell'ultimo rapporto su vecchi povertà e bisogno emergenti, c'è un capitolo riservato ai divorziati, sottolineando come «molti di essi siano finiti agli ultimi posti della scala sociale». In genere, tratta di uomini di età compresa tra i 35 e i 54 anni. Ma quanti sono in totale? Secondo le stime Istat toccano quota 200 mila padri con una ex moglie e almeno un figlio minore. Ovvero: mentre non tutti i poveri mala fascia del disagio è comune ampia. Quanto ai bambini si sa che sono 263 mila che non vivono più con i padri cifra destinata a crescere vis l'incremento delle separazioni visto che la legge sull'affidamento confidivo è in parte inattuata (in Parlamento ora è in discussione un ddl di modifica della legge, per evitare che le norme vengano aggirate).

Non sono emigrati, non sono disoccupati, non sono i prenditori rovinati dalla crisi. Come nel caso di Riccardo T. padri separati chiedono di avere una vita dignitosa, anche se non perdere il rapporto con i figli. Ma come sono i padri oggi? «Hanno una relazione molto più stretta con i figli», sostiene Marino Maglietta, presidente dell'associazione Cresce insieme - Percipiscono senso enorme di perdita quando devono rinunciare a quotidianità con il figlio, si sentono defraudati. Nessuno vuole fare del femminismo al contrario, ma il più penalizzato di separazione è lui». Lui che or sente vittima delle contraddizioni: nuove leggi sul congedo familiare chiedono agli uomini assumere più responsabilità, la cura dei figli, nella collaborazione con il partner. «I padri danno più presenza materiale, affettiva, ma poi - osserva l'avvocato Maria Pia Sabati al momento della separazione del divorzio vengono accomgnati gentilmente alla porta, dicendo la cifra mensile da versare per i figli e i giorni di visita non trattabili, soprattutto se, me accade quasi sempre, tra ex c'è un alto livello conflittuale».

MATRIMONI



6

Gli anni di durata del matrimonio per il 25% dei separati

SEPARAZIONI



57,3

È in percentuale l'aumento delle separazioni fra il '95 e il 2005

DIVORZI

74

È in percentuale l'aumento dei divorzi fra il '05 e il 2005

LA PAROLA CHIAVE

AFFIDO CONDIVISO

Quando il giudice pronuncia la separazione dei coniugi, deve adottare i provvedimenti relativi ai figli pensando esclusivamente al loro interesse, morale e materiale. Deve dunque valutare prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati a entrambi i genitori. Se questo non è possibile, deve allora stabilire se sia più opportuno affidare la prole al padre o alla madre, fermo restando che la potestà è esercitata da entrambi i genitori.

Ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al reddito. Il giudice stabilisce la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità.

Fra coloro che dormono nelle stazioni e nei rifugi per senzatetto, molti sono padri separati o divorziati travolti dalle difficoltà economiche. Nella foto, l'immagine di una manifestazione

di padri separati che si è svolta a Roma



LA TESTIMONIANZA DELL'ASSESSORE

«Ho visto gente che pernotta nei ricoveri e la mattina va al lavoro con la valigetta»

aumentare il sostegno. A Bolzano già avviata una esperienza analoga. Anche il Comune è intervenuto in soccorso dei padri che lasciano la dimora coniugale e finiscono per strada. Ma se a Bolzano è arrivata perfino la televisione coranale a riprendere la casa di accoglienza per i padri separati, la Regione Liguria è stata la prima ad approvare una legge che nel bilancio 2009 ha messo alcuni milioni di euro per case temporanee e per il sostegno psicologico e legale alle famiglie che si rompono.

Soddisfatte le associazioni che raggruppano i padri, in prima linea Antonio Matricardi e Tiziana Arsetti, rispettivamente vice presidente e presidente dell'associazione «Padri separati dai figli». «Era ora che si accorgessero di questo dramma». Ma c'è chi non è per nulla convinto e accusa i padri di «vittimismo». «Non si tratta di vittimismo, le separazioni delle coppie con figli, oltre ad un trauma personale - sostiene an-

IL MESSAGGERO

LUNEDÌ